



Istituto Tecnico Commerciale Statale
"Antonio Pacinotti"

Via Benedetto Croce, 34 – Pisa ☎050-23520 fax:050-40848
www.itcpacinotti.pisa.it pitd01000g@istruzione.it

RELAZIONE INTRODUTTIVA AL PROGRAMMA ANNUALE (Es. Fin. 2010)

PREMESSA

L'impostazione del Programma annuale non è certamente un esercizio meramente tecnico e contabile, ma determina le scelte di politica scolastica e le strategie didattico-educative dell'Istituto.

Scelte e strategie che, a loro volta, sono strettamente correlate alle risorse che lo Stato destina, in particolare, alle singole scuole, nell'ottica, in generale, del ruolo che assegna, nella scala delle priorità, all'istruzione pubblica.

La comunicazione dell'assegnazione delle risorse finanziarie per l'ITC Pacinotti per l'anno scolastico 2009-2010 e la Circolare Ministeriale prot. n° 9537, avente per oggetto "Indicazioni riepilogative per il Programma annuale delle istituzioni scolastiche per l'anno 2010", hanno modificato profondamente i criteri di impostazione del programma annuale.

L'assegnazione che ci è stata comunicata corrisponde ad euro 136.996,74 a cui si aggiungono euro 44.500,00 derivanti dai contributi scolastici delle famiglie.

Dalla somma assegnata bisogna detrarre gli 8/12 del FIS, euro 62.954,00, degli ex-IDEI, degli incarichi specifici, delle FSOE, le spese del contratto per le pulizie, le somme destinate alle commissioni per l'effettuazione degli esami di Stato, euro 20.000,00.

La somma restante, corrispondente ad euro 5.072,42, sarà probabilmente insufficiente per la copertura delle supplenze ed ovviamente non rimarranno risorse per le spese di funzionamento didattico e amministrativo.

Per queste ultime due voci e per la copertura di contratti bisogna attingere alle risorse derivanti dai contributi delle famiglie.

Relativamente alle supplenze e alla sostituzione dei docenti assenti non si evincono certezze per la copertura delle spese, dato che nella circolare non si parla più di monitoraggio, ma di "tasso di assenteismo medio nazionale per tipologia di scuola" e si afferma che "possono essere attribuite altre risorse previa verifica dell'effettiva inderogabilità dell'ulteriore fabbisogno".

Pur ammettendo che il Ministero faccia le relative verifiche e dia luogo all'erogazione di ulteriori risorse, si dilaterrebbero eccessivamente i tempi e nel frattempo le scuole, già in difficoltà di cassa, non sarebbero in grado di onorare gli impegni con il personale docente incaricato delle sostituzioni;

Altro aspetto da sottolineare è l'indicazione della circolare che recita: "l'avanzo di amministrazione determinato da residui attivi di competenza di questa Direzione Generale, va inserito opportunamente nell'aggregato "Z - Disponibilità da programmare", fino alla loro riscossione.

Tali risorse sono già state a suo tempo programmate e successivamente spese per supplire ai mancati impegni ministeriali, attingendo alla cassa.

L'indicazione sottintende la necessità di procedere ad un piano pluriennale di eliminazione progressiva dei residui attivi, dato che lo Stato difficilmente potrà ripianare i suoi debiti ormai ammontanti, su scala nazionale, a oltre due miliardi di euro.



Istituto Tecnico Commerciale Statale "Antonio Pacinotti"

Via Benedetto Croce, 34 – Pisa ☎050-23520 fax:050-40848
www.itcpacinotti.pisa.it pitd01000g@istruzione.it

Le linee di tendenza ministeriali mi sembra che portino verso la creazione di un bilancio di cassa, anziché di competenza.

Tale tendenza personalmente la condivido e forse valorizzerebbe meglio l'autonomia delle scuole e le capacità dei singoli istituti nella gestione del bilancio, sempre che vengano definiti criteri più congrui per l'attribuzione delle risorse e che si ripianino, almeno in parte, i residui attivi.

Particolarmente grave, secondo me, è l'indicazione che "la spesa per i contratti di fornitura dei servizi di pulizia deve essere prevista nella misura massima del 75% del corrispettivo pattuito nel contratto in essere".

Ciò porta al licenziamento del 25% dei lavoratori delle ditte delle pulizie e, all'interno degli Istituti, ad un incremento improponibile del carico di lavoro per il personale collaboratore scolastico, alla luce dei tagli già effettuati e dei contratti integrativi di Istituto già firmati e sulla base che buona parte del personale non è in grado di assolvere alle mansioni suddette in quanto diversamente abile o usufruisce della legge 104.

Le scuole che hanno firmato dei contratti di fornitura dei servizi di pulizia hanno già avuto una contrazione del 25% del personale collaboratore scolastico.

Comunque si è già provveduto ad applicare la circolare ed il 29 gennaio è stato firmato il nuovo contratto con la ditta Compass, fatta salva la possibilità di modifiche delle superfici da essa individuate per la pulizia da parte del personale della scuola.

La carenza di risorse finanziarie da dedicare al funzionamento didattico e amministrativo porta le scuole a fare affidamento sui contributi delle famiglie e quindi, in mancanza di risorse adeguate, si finisce per essere costretti a chiedere loro contributi superiori a quelli che già versano.

Questa scelta non è certo di mio gradimento e, in un periodo di crisi economica che tocca profondamente i bilanci familiari, la considero inopportuna.

Mi limito, quindi, a proporre un incremento minimo del contributo (5 euro) esclusivamente per il triennio, dato che queste classi non rientrano nell'obbligo scolastico.

Non vi sono indicazioni, allo stato attuale, sull'erogazione dei fondi per finanziare i corsi di recupero per il superamento dei debiti scolastici accumulati dagli studenti successivamente agli scrutini finali di giugno.

Tali indicazioni, tuttavia, come per lo scorso anno, ci verranno probabilmente fornite tra la fine di maggio e la prima decade di giugno.

Il programma annuale che è stato redatto dal DSGA, dott.ssa Lucia Ferrante, ha tenuto conto delle considerazioni su elencate e non sono escluse delle variazioni di bilancio nel caso in cui ci verranno erogati ulteriori fondi.

L'impostazione generale del programma si basa su alcune linee ritenute strategiche per valorizzare, ampliare e diversificare l'offerta formativa e per rendere più efficienti i laboratori e la gestione del personale, anche se nell'ottica del contenimento delle spese.

Punti prioritari su cui viene impostata la programmazione annuale:

- 1) trasparenza gestionale;
- 2) prosecuzione e/o attivazione di attività progettuali che si presentano come valore aggiunto al POF.;
- 3) mantenimento in efficienza delle strutture e dei laboratori;
- 4) sicurezza degli studenti e del personale docente e non docente;
- 5) ruolo dell’ITC Pacinotti come elemento propulsore nello sviluppo culturale della città;
- 6) lotta alla dispersione scolastica.

1a) La trasparenza gestionale si traduce in un’attenta verifica delle risorse disponibili, in un controllo del rapporto costo-benefici, nella verifica in itinere della valenza didattica dei progetti, nell’esame puntuale delle certificazioni e dei riscontri contabili, nella pubblicizzazione ex ante delle procedure progettuali e di gara e delle spese sostenute dall’Istituto in tutti settori, in un’informazione diffusa delle procedure attuate e delle risorse impegnate.

2b) La progettualità che il nostro Istituto ha esplicitato in questi anni mi sembra sostanzialmente adeguata ed in grado di rispondere ai bisogni, agli interessi, alle curiosità intellettuali degli studenti.

Ritengo tuttavia che sia necessario interessare maggiormente i ragazzi del triennio a progetti congeniali alle loro scelte di indirizzo, coinvolgendoli in attività che consentano di misurare la loro preparazione e di rapportarsi con gli studenti di altre scuole.

In breve, penso che bisogna fare uno sforzo supplementare per aprire la scuola al territorio, senza con ciò sminuire il loro impegno nell’attività curricolare.

L’attività progettuale pesa molto parzialmente sulle risorse finanziarie della scuola, dato che attinge anche a contributi degli Enti locali.

In questo senso ritengo che sia opportuno, però, un ulteriore sforzo di fantasia e di iniziativa da parte degli stessi docenti nel reperire ulteriori fondi dal territorio.

3c) L’edificio scolastico è stato ristrutturato diversi anni fa ed è stato ben conservato grazie ad un’attenzione costante della dirigenza e del personale docente e non docente.

Occorre comunque che tale contributo di tutte le componenti della scuola, studenti compresi, si intensifichi per garantire una stato di conservazione decoroso delle strutture e degli arredi, anche tenendo conto che la riduzione del 25% del contratto di fornitura delle pulizie qualche ricaduta negativa la produrrà.

Nei giorni scorsi vi è stato un ulteriore ammodernamento degli arredi grazie al trasferimento di banchi, cattedre, armadi, armadietti, lavagne dalla sede in via di dismissione di Sancasciani e si è recuperata un’aula grande mediante il trasferimento della fotocopisteria in un’aula più piccola. In questi due casi vi è stata la disponibilità della Provincia e l’impegno notevole del nostro personale collaboratore scolastico.

4d) Per garantire la sicurezza dei nostri studenti vi è un contratto con il Corpo Guardie di Città per la permanenza di loro addetti in divisa durante l'intervallo e per l'immediato intervento in caso di intrusione di elementi esterni durante le ore di lezione.

Si è in attesa dell'inizio dei lavori, programmati dalla Provincia, per l'installazione di un sistema di allarme nel cortile interno di pertinenza dei tre Istituti scolastici di via Benedetto Croce.

Tale sistema non dovrebbe consentire intrusioni di estranei né durante l'orario scolastico, né nelle ore notturne.

Per sicurezza intendo anche:

- un'attenzione costante da parte del personale della scuola, durante l'orario scolastico, verso tutte quelle fonti di potenziale pericolo per l'incolumità dei "lavoratori";
- il mantenimento in efficienza della strumentazione prevista dal D. Lgs 201/'08 (estintori, porte d'emergenza, porte automatiche antincendio) ;
- l'acquisizione di comportamenti virtuosi da adottare in caso di pericolo mediante l'effettuazione preventiva di prove di evacuazione.

5e) Per contribuire al processo di crescita culturale ritengo comunque che la scuola debba, in questo senso, svolgere un triplice ruolo.

- Utilizzare le sue strutture (laboratori, spazi didattici, aula magna, biblioteca) per ospitare iniziative di valenza socio-culturale progettate da Enti e associazioni;
- Selezionare e partecipare ad iniziative proposte dall'esterno e rivolte ai nostri studenti, purché rispondano agli obiettivi didattico-educativi previsti dal POF;
- Attivare progetti che vedano la partecipazione del territorio e servano come strumento di crescita per tutti.

Relativamente al primo punto credo che siamo all'avanguardia in provincia di Pisa; rispetto agli altri due punti ci sono esperienze significative in atto, ma si può crescere ulteriormente man mano che l'Istituto vedrà incrementare il numero di studenti iscritti.

6f) La dispersione scolastica nella nostra scuola presenta queste linee di tendenza:

Anno scolastico 2007-2008

| | Abbandoni | Non ammessi | Percentuale |
|----------------|-----------|-------------|-------------|
| Classi prime | ? | 15 | |
| Classi seconde | 7 | 9 | 21,62 % |
| Classi terze | 6 | 11 | 23,61 % |
| Classi quarte | 5 | 15 | 18,01 % |
| Classi quinte | 3 | 6+7 | 16,00 % |
| totale | | 63 | |

Anno scolastico 2008-2009

| | Abbandoni | Non ammessi | Percentuale |
|----------------|-----------|-------------|-------------|
| Classi prime | ? | 16 | |
| Classi seconde | 4 | 16 | 19,04 % |
| Classi terze | 4 | 16 | 29,85 % |
| Classi quarte | 4 | 17 | 32,30 % |
| Classi quinte | | 7+8 | 13,88 % |
| totale | | 80 | |



Istituto Tecnico Commerciale Statale
“Antonio Pacinotti”

Via Benedetto Croce, 34 – Pisa ☎050-23520 fax:050-40848
www.itcpacinotti.pisa.it pitd01000g@istruzione.it

I dati statistici evidenziano un tasso di mortalità scolastica piuttosto elevato e che si è mantenuto costante nel corso dei due anni di riferimento.

Questo fenomeno ci deve far riflettere per individuare e adottare strategie che ci aiutino a diminuire sensibilmente la portata del problema.

L'insuccesso, infatti, in qualunque modo si manifesta, è di per sé negativo e in quanto tale va combattuto.

Le azioni più evidenti sono le attività di tutoraggio e di recupero che la scuola effettua utilizzando il periodo di interruzione dell'attività didattica dopo gli scrutini del primo trimestre e le risorse del FIS destinate allo scopo, ma non mi sembra che ci abbiano aiutato più di tanto a diminuire l'insuccesso scolastico.

I risultati migliori e di più lunga durata si ottengono mediante un'azione coordinata ed efficace dei gruppi disciplinari e dei Consigli di classe.

Tale azione va dispiegata in un'ottica di collegialità e di sperimentazione didattico-educativa, e mediante l'elaborazione di un Piano dell'Offerta Formativa articolato e di qualità, attento sia nella valorizzazione delle eccellenze che degli studenti che manifestano difficoltà nel seguire i processi di apprendimento-insegnamento.

Il dirigente scolastico
Giuseppe Piero Ceraolo